

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

29.

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 30 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BOTTA

INDICE

	PAG.
<b>Sostituzioni:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	239
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione ed approvazione):	
DEGAN e GIOIA: Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale (1936) . . . .	239
PRESIDENTE . . . . .	239, 241, 242
CACCIARI . . . . .	241
ROCELLI, <i>Relatore</i> . . . . .	240
ROSSINO . . . . .	242
SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	242
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	244

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Il deputato Cacciari sostituisce il deputato Ambrogio; il deputato Degan sostituisce il deputato Balzardi.

**Discussione della proposta di legge Degan e Gioia: Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale (1936).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Degan e Gioia: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale ».

Ricordo che avevamo già esaminato la proposta di legge in sede referente, ed elaborato anche degli emendamenti che, con il testo della proposta di legge, sono stati trasmessi alla V Commissione bilan-

La seduta comincia alle 13,20.

ROSSINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

cio per l'espressione del previsto parere. In data 29 luglio scorso tale Commissione ci ha comunicato il suo parere favorevole « a condizione che negli articoli 2 e 3 siano soppressi i riferimenti agli oneri successivi al 1981 e che la relativa quantificazione sia rinviata alla legge finanziaria. Parere favorevole sugli emendamenti, a condizione che l'articolo 1-bis sia riformulato ».

L'onorevole Rocelli ha facoltà di svolgere la relazione.

ROCELLI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il contributo dello Stato che, con le leggi n. 305 del 1957, n. 1356 del 1962 e n. 920 del 1971, ha reso possibile di portare avanti sino ad ora un programma di opere di conservazione, consolidamento e restauro della basilica di San Marco in Venezia e del duomo e del chiostro di Monreale — due tra i massimi monumenti italiani — si è esaurito al 31 dicembre 1980. Risulta pertanto urgente l'approvazione della proposta di legge degli onorevoli Degan e Gioia che, anche attraverso gli emendamenti da me proposti, pone in rilievo la necessità di un nuovo provvedimento legislativo che, con strumenti adeguati, consenta di proseguire un programma irrinunciabile per conservare, il più a lungo possibile, un così singolare patrimonio di civiltà e di arte, di storia e di cultura, che non appartiene solo al Veneto o alla Sicilia, né solo all'Italia, ma al mondo intero.

Per la conservazione dei due stupendi monumenti fu avviato, fin dal secolo scorso, un programma di consolidamento delle principali strutture portanti, impiegando sovente tecniche sofisticate, volte ad ottenere i risultati voluti, senza tuttavia turbare il delicato equilibrio raggiunto nei secoli. E ciò anche mediante l'impiego di personale specializzato in tecniche affinate da lunga esperienza, che ora si rischia di perdere, se non si garantisce loro una certezza d'impiego. L'impiego di dette maestranze è stato confortato dai cospicui risultati raggiunti, perché, nonostante l'inadeguatezza dei finanziamenti fin qui stanziati, si è potuto realizzare,

per esempio, in riferimento alla basilica di San Marco in Venezia — maggiore monumento di quella che viene definita la più bella città del mondo, e che il relatore, per altri provvedimenti, ha voluto definire con lo *slogan* « città dell'uomo, viva per arte e per lavoro » — il consolidamento di quasi tutte le principali strutture statiche, malgrado in questi ultimi anni si sia registrato un iperbolico aumento dei costi e si sia avuta una nota carenza di maestranze adeguate, che hanno determinato notevoli difficoltà nel portare avanti imprese così ardue.

È anche bene evidenziare in questa relazione la drammaticità del problema. Io lo farò con un solo dato: nel giro degli ultimi due anni, la basilica di San Marco, già violentata dal tempo, dall'inquinamento atmosferico e dalla salsedine, è stata invasa per più di trecento volte dall'acqua alta. Il mio è un grido drammatico di allarme, ed una chiamata in causa di tutti a risolvere il problema di Venezia, che, con la legge n. 173, è stato definito di preminente interesse nazionale.

Il provvedimento in esame, con l'emendamento da me proposto, limita a soli cinque anni, anziché ai dieci stabiliti dalla proposta di legge, la previsione di spesa, non esaustiva dei problemi della basilica di San Marco e del duomo e del chiostro di Monreale, in modo da coprire, nel limite del possibile, i probabili aumenti dei costi, dato l'attuale andamento inflazionistico, che ha impennate particolarmente alte nel campo dell'edilizia.

Ma mi preme ancora osservare che, in ordine alle disponibilità proposte dall'articolo 1 della proposta di legge, il primo procuratore della basilica di San Marco ha evidenziato e documentato come un intervento decisivo, e quindi non di tamponatura, richiedesse l'impiego di almeno 12-13 miliardi in tre anni: noi, quindi, non stiamo a discutere di un provvedimento definitivo.

Come relatore, dopo i dovuti incontri con il Governo, devo dire che ho colto la volontà politica di un intervento risolutore per la salvaguardia di questo monumento, nel contesto della difesa di Ve-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

nezia. Quindi, anche a tale volontà mi richiamo, ed in riferimento a questo mi dico soddisfatto della disponibilità dimostrata dal Governo in ordine a questo provvedimento.

Fatte tali considerazioni, mi sia permesso di illustrare brevemente la struttura della proposta di legge, dichiarando che accetto l'emendamento proposto nel parere espresso dalla V Commissione bilancio, alla quale do atto della sensibilità dimostrata al problema. Si tratta di stanziare negli esercizi finanziari dal 1981 al 1985, per i fini descritti, 4 miliardi e 650 milioni per la basilica di San Marco in Venezia, e 3 miliardi e 100 milioni per il duomo ed il chiostro di Monreale. Per quanto riguarda l'onere previsto dalla proposta di legge al nostro esame, per l'anno finanziario corrente si prevede un intervento globale di 550 milioni, destinando 400 milioni alla basilica di San Marco e 140 milioni al duomo ed al chiostro di Monreale, tenuto conto del fatto che, mentre per gli stanziamenti pregressi gli interventi a favore della basilica di San Marco non soffrono di residui passivi, per quanto riguarda il monumento siciliano si registrano tuttora residui per più di 150 milioni. Per gli esercizi futuri, si stabilisce che si provvederà con legge finanziaria.

Onorevoli colleghi, i milioni di visitatori che annualmente ammirano la basilica di San Marco in Venezia ed il duomo e il chiostro di Monreale non sanno che, se gli interventi minimali descritti dalla relazione alla proposta di legge in esame (ed ai quali mi richiamo per la giustificazione delle spese, non senza aver detto che con pignola analisi ho esaminato non solo i consuntivi di spesa dei pregressi interventi finanziari dallo Stato, ma anche i preventivi per gli interventi previsti dalla proposta di legge in esame) non si realizzassero prontamente, i due monumenti dovrebbero essere interdetti alle visite. La stampa di tutto il mondo ha in questi giorni evidenziato la necessità della nostra iniziativa. Spero che non si debba dire che i due rami del Parlamento non sentono l'urgenza di legiferare positivamente in questo senso.

Di fronte al mondo che ci guarda, con il voto favorevole su questo provvedimento ci rendiamo interpreti delle attese dei cittadini dai quali abbiamo ricevuto il mandato e che intendiamo rappresentare. Per questi motivi chiedo alla Commissione di approvare sollecitamente la proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CACCIARI. Il provvedimento in esame rientra nella politica di emergenza per la conservazione e il mantenimento dei beni culturali, cioè in un tipo di politica che non condividiamo in generale, in quanto si avvale di leggi per fronteggiare la situazione di emergenza in cui si trova la maggior parte dei beni culturali del nostro paese. Manca un censimento del patrimonio e mancano criteri rigorosi relativi alle tecniche di restauro e di risanamento, mentre occorrono provvedimenti dettagliati e rigorosi dal punto di vista dell'impostazione culturale, e non soltanto finanziaria. Preannunciamo tuttavia il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento in esame, sia pure con queste riserve. Come il relatore ha affermato, ci troviamo ad intervenire in una situazione di emergenza, ma non si comprende perché non si possa intervenire in via definitiva, almeno per alcuni monumenti più rappresentativi della vita culturale e civile del paese. Ad esempio, per la Basilica di San Marco e per il Duomo di Monreale non si comprende perché non si adotti un provvedimento definitivo, dal momento che i programmi esistono, così come esistono, o sono facilmente realizzabili, i progetti di restauro. Si attua quindi una politica di salvaguardia nei casi in cui il patrimonio artistico versa in una situazione di emergenza; inoltre i provvedimenti che si adottano sono limitatissimi, mai definitivi e prevedono stanziamenti molto esigui. Chiunque abbia un minimo di dimestichezza con i problemi del restauro sa bene che i quattro o cinque miliardi previsti dal provvedimento in esame per

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

la Basilica di San Marco sono assolutamente insufficienti anche per un restauro solo parziale.

Invito quindi la Commissione a riflettere su tutta questa materia, magari anche alla presenza dei ministri dei beni culturali e della pubblica istruzione, per superare questa legislazione di emergenza « al quadrato ». Poiché, tuttavia, questo stanziamento è meglio che niente, ben venga questo provvedimento. Speriamo che serva almeno ad evitare l'aggravarsi di una situazione di degrado che — com'è documentato dalla relazione e dagli allegati fotografici — è davvero impressionante.

Con queste riserve di fondo e con questo invito a riprendere in esame la materia urgentemente per i monumenti in questione ed anche per altri (ad esempio, ad Agrigento la Valle dei templi sta franando), preannunciamo il nostro voto favorevole.

ROSSINO. Riallacciandomi a quanto ha detto il collega Cacciari mi rivolgo a lei, signor sottosegretario, per ribadire che occorre uscire dalla logica dei provvedimenti parziali e delle iniziative frammentarie, che non portano alla soluzione del problema della tutela dei beni culturali in Italia. In modo particolare in Sicilia, che è ricca di grandi beni culturali, abbiamo bisogno che una politica sia elaborata, che una conoscenza di ciò che esiste sia acquisita, che vi siano un coordinamento ed una presenza incisivi del Ministero dei beni culturali e del Ministero della pubblica istruzione. Oggi possiamo discutere questo provvedimento perché vi è stata l'iniziativa di due parlamentari, il che dimostra che dietro a tale iniziativa c'è il vuoto, ed è questo vuoto che dobbiamo colmare, uscendo dalla logica dei provvedimenti episodici. Credo che da parte del Governo debba essere assunto l'impegno di farsi carico delle reali dimensioni del problema.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ROCELLI, *Relatore*. Rinuncio alla replica.

SANTUZ, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Desidero innanzitutto ringraziare il relatore per la sua puntuale esposizione, corredata anche da una documentazione fotografica che illustra la drammatica situazione in cui versano due tra i più pregevoli monumenti del nostro paese.

Nel manifestare la soddisfazione del Governo nel vedere concludersi l'iter legislativo del provvedimento all'esame della Commissione, devo far rilevare a quest'ultima che i rilievi mossi in ordine alle questioni di conservazione del patrimonio dei beni culturali italiani andrebbero rivolti ad altro Ministero. Pertanto, pur associandomi a quanto detto ed auspicando che, anche nell'attuale fase di ristrettezze economiche, il Governo, le forze politiche ed il mondo della cultura comprendano che è necessario un forte intervento finanziario nel settore, se si vuole non soltanto conservare al mondo il nostro patrimonio artistico, ma anche metterlo a disposizione dei milioni di turisti stranieri; ed augurandomi anche che il Governo nella sua interezza raccolga l'appello in questo senso lanciato oggi dalla Commissione, devo rivolgere a tutte le forze politiche a mia volta un invito: cioè quello di far di tutto perché si raggiunga una sempre maggiore sensibilizzazione ai problemi del settore medesimo.

Indubbiamente, il provvedimento che la Commissione si accinge ad approvare rappresenta un contributo, anche se minimo, per bloccare l'emergenza in cui versano i monumenti di San Marco e di Monreale. In particolare, per quel che riguarda Venezia, l'impegno del Governo è stato di recente posto in rilievo dal ministro Nicolazzi che ha ribadito la volontà di onorare gli impegni assunti. Invito, pertanto, la Commissione ad approvare immediatamente la proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli articoli, comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato di

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

esprimere parere favorevole alla proposta di legge al nostro esame a condizione che negli articoli 2 e 3 siano soppressi i riferimenti agli oneri successivi al 1981, e che la relativa quantificazione sia rinviata alla legge finanziaria; e parere favorevole sugli emendamenti a condizione che l'articolo 1-bis sia sostituito dal seguente: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1981 in lire 550 milioni, di cui 400 milioni per gli interventi nella basilica di San Marco e 150 milioni per gli interventi nel duomo e nel chiostro di Monreale, si provvede mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il relatore ha, in conformità a tale parere, riformulato i propri emendamenti recependo entrambe le condizioni ivi poste.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

« La spesa di lire 1 miliardo e 350 milioni prevista dall'articolo 1 della legge 18 agosto 1962, n. 1356, aumentata di lire 982.500.000 con legge 26 ottobre 1971, n. 920, è ulteriormente aumentata di lire 7.750.000.000.

Il suddetto aumento è ripartito in ragione di lire 4.650.000.000 a titolo di contributo per opere di consolidamento, ricostruzione, restauro e manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e di lire 3.100.000.000 a titolo di contributo per opere di consolidamento, ricostruzione, restauro e manutenzione nel duomo e nel chiostro di Monreale.

Il relatore, onorevole Rocelli, ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere alla fine del primo comma le seguenti parole: « per gli anni finanziari dal 1981 al 1985 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 2.

All'onere derivante dalla presente legge per la concessione dell'ulteriore contributo di lire 4.650.000.000 alla basilica di San Marco in Venezia si provvede iscrivendo al capitolo 8708 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici le seguenti somme per i seguenti esercizi finanziari:

- 1) lire 330 milioni per il 1981;
- 2) » 360 » » » 1982;
- 3) » 390 » » » 1983;
- 4) » 420 » » » 1984;
- 5) » 450 » » » 1985;
- 6) » 480 » » » 1986;
- 7) » 510 » » » 1987;
- 8) » 540 » » » 1988;
- 9) » 570 » » » 1989;
- 10) » 600 » » » 1990.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

#### ART. 2.

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato, per l'anno finanziario 1981, in lire 550 milioni, di cui 400 milioni per gli interventi nella basilica di San Marco e 150 milioni per gli interventi nel duomo e nel chiostro di Monreale, si provvede mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Per gli esercizi futuri si provvederà con legge finanziaria.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

## ART. 3.

All'onere derivante dalla presente legge per la concessione dell'ulteriore contributo di lire 3.100.000.000 al duomo e al chiostro di Monreale si provvede iscrivendo al capitolo 8703 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici le seguenti somme per i seguenti esercizi finanziari:

- |     |                               |
|-----|-------------------------------|
| 1)  | lire 220 milioni per il 1981; |
| 2)  | » 240 » » » 1982;             |
| 3)  | » 260 » » » 1983;             |
| 4)  | » 280 » » » 1984;             |
| 5)  | » 300 » » » 1985;             |
| 6)  | » 320 » » » 1986;             |
| 7)  | » 340 » » » 1987;             |
| 8)  | » 360 » » » 1988;             |
| 9)  | » 380 » » » 1989;             |
| 10) | » 400 » » » 1990.             |

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere l'articolo 3.*

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

(È respinto).

L'articolo 3 si intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'ultimo articolo:

## ART. 4.

All'onere di lire 550 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1981, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo numero 9601 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere l'articolo 4.*

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

(È respinto).

L'articolo 4 si intende pertanto soppresso.

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge testé esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Degan e Gioia: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale » (1936).

Presenti e votanti . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	25
Voti contrari . . . .	0

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amarante, Astone, Degan, Bettini, Bianco Ilario, Bonetti Mattinzoli, Botta, Cacciari, Ciuffini, Corradi, Cusumano, De Caro, Ebner, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Matrone, Padula, Porcellana, Rocelli, Rossino, Sobrero, Tancredi, Tozzetti.

**La seduta termina alle 13,50.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA